

notare all'onorevole Vischi che, per le scuole normali, noi diamo 300,000 lire in sussidi; vale a dire che sono 1000 maestri che noi sussidiamo ogni anno. E quindi domando: ma l'Italia ha proprio bisogno di 1000 maestri ogni anno? (*Approvazioni*).

Noi che ci lamentiamo tutti i giorni degli spostati, non solamente tolleriamo ma coope-riamo coi sussidi a che si aumenti questo numero di spostati.

La Francia colla legge del 1881 non stabilì i sussidi, ma abolì quelli che si chiamavano *prix des pensions dans les écoles normales*. L'insegnamento nelle scuole normali e la dimora nei convitti, divennero gratuiti; ma s'impose la condizione che colui il quale frequentava la scuola normale si obbligasse a servire per cinque anni nelle scuole elementari; salvo, se ciò non facesse, a restituire allo Stato la spesa che il suo insegnamento era costato.

È giusto, quando si tratta di avere dei maestri, è giusto che lo Stato faciliti la loro educazione; ma non è giusto che, con la scusa di fare il maestro, chiunque entri nella scuola, e pigli il diploma, il quale poi gli serve per tutt'altro ufficio.

Così è nel Belgio; anche nel Belgio si dà l'insegnamento gratuito nella scuola normale, e si mantengono gratuitamente nei convitti gli alunni, ma a condizione che servano per dieci anni in qualità di maestri elementari dello Stato.

Invece da noi è tutt'altra cosa. E poichè l'onorevole Marinelli mi domanda come provvederò all'istruzione femminile, gli dirò che bisognerà pure arrivare a vedere se giovi il mantenere tante scuole normali quante ora ne abbiamo: se giovi mantenere tutti questi sussidi: o se piuttosto non convenga economizzare su questi sussidi, e delle economie valersi o per istituire ginnasi femminili, od ordinare altrimenti le scuole preparatorie, che diventerebbero scuole di coltura generale.

Insomma, nella condizione del nostro bilancio, bisognerà trovar modo di provvedere all'istituzione di scuole femminili, ripeto, valendosi di quello che ora si spende male nel sussidiare e mantenere allievi che poi non diventano maestri.

Bisogna tener sempre conto delle condizioni finanziarie dello Stato. Se io potessi ottenere dalla Camera italiana quello che Giulio Ferry, morto ieri l'altro, ottenne dalla Camera francese il giorno in cui un deputato fece a

lui lo stesso invito che oggi fa a me l'onorevole Marinelli, noi procederemmo molto lietamente. Fu chiesto infatti al Ferry se avesse intenzione, e come, di provvedere all'istruzione femminile; egli disse: a me occorrono milioni per edifici, milioni per insegnanti: parecchi milioni, per più anni, nella parte straordinaria del bilancio, milioni di spese fisse nella parte ordinaria.

E la Camera gli concesse senza indugio i milioni desiderati. (*Interruzione dell'onorevole Calvi*).

Onorevole Calvi, non occorre che Ella mi dica che negherebbe una tale spesa: per avere io questa risposta, bisognerebbe che prima facessi la domanda, e sono abbastanza accorto per non farla. (*ilarità*).

Credo di aver così risposto a tutte le obiezioni. Ripeterò solo che l'onorevole Marinelli può esser certo che curerò, per quanto è possibile, e nei limiti delle somme delle quali posso disporre, che la condizione di tutti i professori sia migliorata. Egli mi perdoni però se non posso prendere un impegno formale, e quindi non possa accettare il suo ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Marinelli ha facoltà di parlare.

Marinelli. Ringrazio l'onorevole ministro ed anche il relatore per le parole cortesi che entrambi ebbero per me. Una volta che il ministro, riconoscendo le condizioni del bilancio, si mostra disposto, nei limiti che gli sono concessi dai risparmi, a migliorare le condizioni sia delle attuali dotazioni dei gabinetti, sia del Corpo insegnante, io ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Non essendovi altri oratori dichiarato chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Prima però do lettura dell'ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione a proporre in sede di bilancio opportune modificazioni all'organico del personale insegnante dei due Istituti superiori femminili di magistero, migliorando gli stipendi annessi alle cattedre degli insegnamenti principali. »

(*È approvato*).

Passeremo ora alla discussione degli articoli.